

### Condizioni per la concessione dell'indulgenza (applicabile anche ai defunti)

Confessione sacramentale [entro la settimana precedente o seguente]  
Comunione sacramentale “  
Preghiera secondo le intenzioni del Papa [ Pater, Ave, Gloria ]

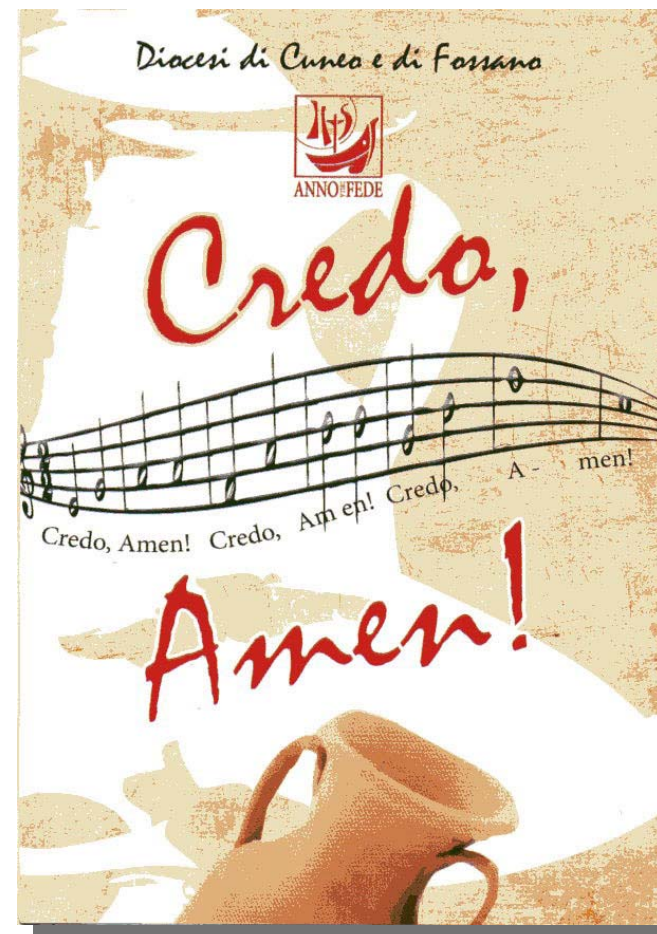
### Occasioni in cui si può ottenere l'indulgenza:

- a) partecipazione a tre lezioni sugli Atti Concilio Vaticano II e sugli articoli del Catechismo del 1992
- b) pellegrinaggio ad una Basilica papale, o una catacomba cristiana, o la chiesa **Cattedrale**, o il Santuario di Cussanio, partecipando a una sacra funzione meditando la parola di Dio, recitando il Padre Nostro e il Credo, le litanie alla Beata Vergine Maria, invocando gli Apostoli o i Patroni
- c) visita al proprio Fonte Battesimale e rinnovo delle promesse battesimali.

Coloro che non possono partecipare materialmente a queste occasioni potranno comunque acquisire l'indulgenza quando (particolarmente nei momenti in cui le parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi diocesani verranno trasmesse per televisione o radio) reciteranno le preghiere richieste nelle proprie case o nei luoghi dove l'impedimento li trattiene. Offrendo le loro sofferenze o i disagi dalla propria vita. E' il caso delle monache di clausura, dei carcerati, degli anziani e degli infermi, come pure di coloro che, in ospedale o in altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati.

## CATTEDRALE DI FOSSANO

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!  
(2 Cor. 6,2)



INDULGENZA PLENARIA PER L'ANNO DELLA FEDE  
11 Ottobre 2012 – 24 Novembre 2013



(dalla catechesi di Benedetto XVI - udienza di mercoledì 10.10.2012)

...il beato Giovanni XXIII, il 25 gennaio 1959 annunciò il Concilio per la Chiesa universale. ...

Nel discorso di apertura, l'11 ottobre di cinquant'anni fa, diede un'indicazione generale: la fede doveva parlare in modo rinnovato, più incisivo – perché il mondo stava rapidamente cambiando – mantenendo però intatti i suoi contenuti perenni, senza cedimenti o compromessi. Il Papa desiderava che la Chiesa riflettesse sulla sua fede, sulle verità che la guidano...

Papa Paolo VI – il 7 dicembre 1965 – afferma che, per valutare bene questo evento: "deve essere visto nel tempo in cui si è verificato". Infatti – dice il Papa – è avvenuto in un tempo in cui, come tutti riconoscono, gli uomini sono intenti al regno della terra piuttosto che al regno dei cieli; un tempo, aggiungiamo, in cui la dimenticanza di Dio si fa abituale... E conclude indicando nella questione di Dio il punto centrale del Concilio".

Noi vediamo come il tempo in cui viviamo continui ad essere segnato da una dimenticanza e sordità nei confronti di Dio.

Penso, allora, che dobbiamo imparare la lezione più semplice e più fondamentale del Concilio e cioè che il Cristianesimo nella sua essenza consiste nella fede in Dio, che è Amore trinitario, e nell'incontro, personale e comunitario, con Cristo che orienta e guida la vita: tutto il resto ne consegue.

La cosa importante oggi, proprio come era il desiderio dei padri conciliari, è che si veda – di nuovo, con chiarezza – che Dio è presente, ci riguarda, ci risponde. E che, invece, quando manca la fede in Dio, crolla ciò che è essenziale, perché l'uomo perde la sua dignità profonda e ciò che rende grande la sua umanità, contro ogni riduzionismo.

Il Concilio ci ricorda che la Chiesa, in tutte le sue componenti, ha il compito, il mandato di trasmettere la parola dell'amore di Dio che salva, perché sia ascoltata e accolta quella chiamata divina che contiene in sé la nostra beatitudine eterna...

Il Concilio Vaticano II è per noi un forte appello a riscoprire ogni giorno la bellezza della nostra fede, a conoscerla in modo profondo per un più intenso rapporto con il Signore, a vivere fino in fondo la nostra vocazione cristiana...

